

SOCIALE

Restano per altri 5 anni
i cinque consiglieri
d'amministrazione



Ciclista investita dall'auto, ferita una donna di 81 anni di Arco

Poteva andarle decisamente peggio. Perché mancava veramente poco, pochissimo, affinché le ruote della Panda coinvolta nell'incidente arrotassero anche le sue gambe oltre alla bicicletta sulla quale viaggiava. Questione di centimetri. Che probabilmente le hanno salvato la vita.

Questo il quadro del sinistro stra-

dale avvenuto ieri pomeriggio poco dopo le 16.30 all'incrocio tra via S. Caterina e via Narzelle, subito dopo il negozio «Berlanda Arredamenti». La dinamica dell'incidente è al vaglio degli agenti della Polizia Locale ma il fatto certo è che una Fiat Panda ha centrato in pieno la bicicletta da passeggio condotta da un'anziana signora del posto, Maria Andreis,

81 anni, di Arco. La bicicletta è rimasta sotto le ruote dell'auto, la donna è stata sbalzata qualche metro più avanti e ha riportato diversi traumi, facciale in primo luogo. Non è fortunatamente in pericolo di vita. La donna, soccorsa e medicata prontamente dal personale di Trentino Emergenza 118 di Arco, è in osservazione in ospedale.

Apsp Città di Riva, vertici confermati

Ora per Matteotti e staff la sfida del nuovo edificio

La casa di riposo «Città di Riva», un futuro nella continuità. L'azienda pubblica di servizi alla persona (Apsp), rinnova il proprio consiglio di amministrazione che scade oggi; il 19 aprile la giunta provinciale (Lega) ha confermato le cinque persone indicate per il prossimo quinquennio dall'amministrazione comunale di Riva del Garda (centrosinistra autonomista). Sono state riproposte e accettate Cristina Pellegrini, Laura Rigotti, Luigi Ferraglia, Pietro Bertoldi e Lucio Matteotti, presidente in carica.

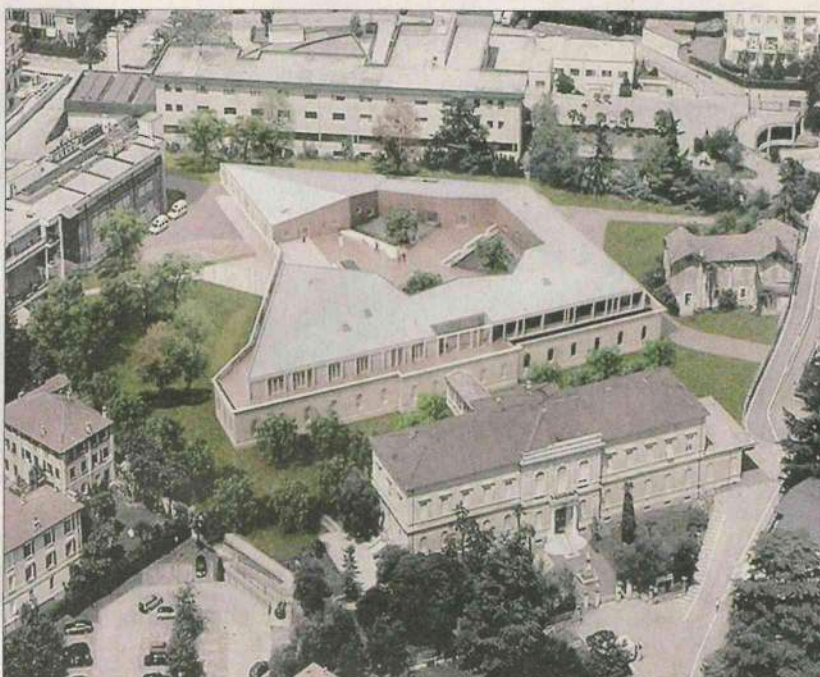
Entro una ventina di giorni si riunirà il

senti sul territorio dell'Alto Garda e Ledro, Riva, Bezzecca, Arco e Dro, non è stato centrato. «Ad ogni modo - ha osservato il presidente - tutto il dibattito è servito per spingere verso l'integrazione dei servizi e la collaborazione tra le quattro aziende. Anche con Arco, grazie al nuovo presidente Paolo Mattei, si è aperta una nuova fase di lavoro comune, per fare rete: è stato creato un gruppo di lavoro, che richiede tempo e fatica ma che può dare buoni frutti, e andremo avanti su questa prospettiva mettendoci in gioco, tutte e quattro le case di riposo e non solo tre». L'apsp Città di Riva dà lavoro «a circa 120 dipendenti - ha chiarito Matteotti - e offre una varietà di servizi per i residenti ma anche per esterni, col centro diurno, con i pasti a domicilio, un centinaio al giorno per il territorio di Riva e le frazioni intorno, con la mensa aperta, i bagni protetti, con i 21 appartamenti protetti di casa Mieli». Il presidente ha ricordato che in cinque anni di mandato, «abbiamo continuato a investire. Malgrado la retta sia ferma da anni, la qualità è rimasta invariata con dotazioni di personale, assistenti, infermieri, animatori e medici, superiore agli standard provinciali. Abbiamo investito circa 6 o 700 mila euro in casa Mieli nella parte energetica e per un ammodernamento della struttura». Un altro fattore di impegno importante per la Città di Riva è stato il padiglione ospedaliero dismesso, di proprietà del-

**Il presidente uscente
fiducioso: «Finalmente,
con Paolo Mattei alla
Fondazione di Arco,
è possibile fare rete»**

l'apsp, che è stato dato in uso al liceo Maffei di Riva carente di spazi. «Noi non chiediamo nulla per l'affitto ma in cambio abbiamo concordato con la Provincia un investimento da parte di Trento per il mantenimento dell'edificio, un accordo da 700 mila euro circa in tre anni, così al termine ci verrà riconsegnato un palazzo perfettamente funzionale».

stis



Il progetto e il presidente Lucio Matteotti

**L'azienda ha 86 posti letto,
120 dipendenti, offre 100
pasti al giorno e servizi;
ora i lavori per costruire
la Cittadella dell'anziano**

consiglio per eleggere al suo interno il presidente, appare scontata la riconferma di Matteotti. La grande sfida che si presenta per il nuovo mandato è la realizzazione della Cittadella dell'anziano, e cioè l'ampliamento della casa di riposo sull'area dell'ex ospedale di Riva. «Contiamo che entro l'estate - ha spiegato Matteotti - si possa aprire il cantiere. La nuova residenza avrà 60 posti letto, l'edificio attuale verrà poi rimodernato. I lavori dovrebbero durare due anni e mezzo. I posti letto accreditati attualmente sono 86. In ottobre 2018 l'associazione temporanea di imprese costituita da Costruzioni Dallapè srl, Fogaroli srl, Gruber srl, North Systems srl, Tecnoair srl e Jam srl si è aggiudicata i lavori per 6,6 milioni di euro. L'edificio verrà eretto su due piani, più un piano interrato. Si vuole rispondere alle nuove esigenze con un'attenzione particolare per l'alzheimer».

Ieri sera il consiglio uscente, nella sua ultima seduta, ha approvato, il bilancio consuntivo del 2018 «che chiude sui 5,2 milioni circa, più o meno in pareggio». I cinque anni trascorsi sono stati «soddisfacenti» per il presidente Matteotti, anche se un obiettivo a lui caro, l'unificazione delle quattro apsp pre-

IL PERSONAGGIO

Al vertice della Polizia Locale dal 2009 all'estate 2015

Berti va al comando di Civitavecchia



L'ex comandante della Polizia Locale Ivano Berti

ALTO GARDA - Da sola fa più abitanti di tutto l'Alto Garda e Ledro messo assieme. Stiamo parlando della città di Civitavecchia, di fatto realtà metropolitana di Roma Capitale, la cui Polizia Locale da alcune settimane a questa parte ha un nuovo comandante e per giunta si tratta di un volto noto e discusso per mesi nella nostra zona. Il comando della polizia laziale è stato affidato infatti a Ivano Berti, dall'inizio del 2009 all'estate del 2015 alla guida della Polizia Locale Alto Garda e Ledro dopo aver vinto il relativo concorso successivo alla creazione del corpo unico di polizia. Complessivamente si è occupato di Municipale per 28 anni, di cui oltre 17 ininterrotti vestendo i gradi del comandante presso sedi diverse. Berti è stato scelto tra i ventisette candidati risultati idonei dopo che, in ben 41, avevano presentato domande per l'avviso di manifestazione di interesse per l'assunzione a tempo indeterminato e pieno di un dirigente - comandante di Polizia Locale. Il nome del comandante Berti aveva tenuto banco sulla cronaca locale per diverse settimane (e anche in seguito) nell'estate di quattro anni fa allorché all'unisono i sindaci dei sette Comuni altogardesani e ledrensi votarono di fatto la sfiducia nei suoi confronti e interruppero il rapporto di collaborazione professionale con lui. Ne nacque diverse polemiche, lo stesso Berti contestò la decisione e passò anche le vie legali facendo ricorso al Tar e procedendo in seguito con una causa di lavoro contro la decisione della Comunità di Valle e della conferenza dei sindaci. Ma il giudice respinse la richiesta risarcitoria di Berti (150 mila euro) e diede ragione alla Comunità di Valle.